

COMUNICATO STAMPA

Il 31 gennaio 2017 alle ore 18.00 s'inaugura la mostra dedicata al maestro
BERNARDINO LUINO.



Mostra:
BERNARDINO LUINO opere dal 1987 al 2016

Testo in catalogo: **GIOVANNI FACCENDA - Evocazioni realiste. Le essenze della pittura di Luino.**

Periodo esposizione: **31/1/2017 - 25/3/2017**
Lun./Ven. 15,30-19,30 - Sab. 10,30-12,30 e 15,30-19,30

Luogo esposizione:
GALLERIA MARINI via Andrea Appiani, 12 Milano
Tel. 0236751871 mobile 3427624299 - galleriamarini@galleriamarini.it -
www.galleriamarini.it

A quattro anni di distanza dalla sua prima mostra personale alla Galleria Marini, si inaugura nella stessa sede una nuova esposizione di Bernardino Luino con 29 opere accuratamente selezionate eseguite dal 1987 al 2016. La presentazione in catalogo è del Professor Giovanni Faccenda: «Uno dei maggiori e più frequenti fraintendimenti, in molte letture critiche riconducibili in particolar modo agli ultimi due decenni, riguarda quanto appartenga a un ambito pregiato del realismo - che, chi scrive, in passato ebbe per primo a definire *evocativo* -, e non già alla rarefatta e aristocratica riserva della metafisica. Ricordato, peraltro, come proprio de Chirico tenesse ogni volta ad affermare che non è il soggetto di un dipinto, ma la pittura stessa - intesa nelle sue qualità intrinseche - a rivelare la propria identità metafisica, giova piuttosto rivisitare oggi, con il dovuto approfondimento esegetico e nel rispetto di un ordine cronologico preciso, la genesi di un lessico espressivo abitato da entità invisibili e fascinazioni arcane - il *realismo evocativo*, appunto -, del quale sono nobili interpreti alcuni fra i più significativi e talentuosi pittori contemporanei.

Bernardino Luino, fra questi, è la figura che più di ogni altra incarna, con limpidezza emblematica, il fecondo sostrato di tre fondamentali stagioni precedenti: il *Realismo magico* (Donghi e Cagnaccio di San Pietro), i «Pittori Moderni della Realtà (Annigoni, Sciltian e i due Bueno) e una successiva evoluzione sempre del realismo - invero dai contenuti e dalla temperatura endogena alquanto differenti - che un acuto osservatore, quale Marco Valsecchi, nel 1956 a ragione definì di natura «esistenziale»: una tendenza, questa, influenzata dalla

filosofia di Sartre, che ebbe a caratterizzare, almeno fino alla prima metà degli anni Sessanta, il lavoro di un gruppo di artisti (Banchieri, Bodini, Ceretti, Ferroni, Guerreschi, Romagnoni e Vaglieri) attivi a Milano nel medesimo torno di tempo...>>

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Biografia

Bernardino Luino nasce a Latina nel 1951. A dodici anni, ispirato da un paesaggio di Giorgio Morandi, inizia la sua carriera di pittore. Contro il volere dei genitori, continua la sua formazione iscrivendosi prima all'Accademia di Roma, poi a quella di Firenze, dove si diploma discutendo una tesi su Géricault e La Zattera della Medusa. Verso la fine dell'accademia, Luino inizia a trovare il suo linguaggio artistico, elaborando le prime opere mature ed esponendole nel 1975 a Firenze, nella sua prima mostra personale. Nel 1976 si trasferisce a Milano, dove per un periodo vive nello studio del pittore Gianfranco Ferroni. Nel 1979, spinti da numerose conversazioni e da una comune visione della pittura, Luino, Ferroni e altri quattro pittori (Giuseppe Bartolini, Sandro Luporini, Lino Mannocci e Giorgio Tonelli. Giuseppe Biagi si unisce al gruppo nel 1983) fondano La Metacosa. Il gruppo espone collettivamente dal 1979 al 1983. Il 1982 è un anno di svolta per Luino. Invitato dalla storica galleria Il Fante di Spade, espone per la prima volta gli interni che diventeranno da quel momento un motivo centrale nell'opera dell'artista. La mostra è presentata da Franco Solmi, direttore in quegli anni del Museo Giorgio Morandi a Bologna. Lo stesso anno, partecipa alla mostra collettiva *Giovani Pittori Scultori Italiani*, curata dai critici d'arte Umberto Allemandi, Achille Bonito Oliva, Enzo Fabiani, Osvaldo Patani e Alberico Sala alla Rotonda di via Besana a Milano. Negli anni che seguono, Luino è chiamato ad esporre nelle più prestigiose rassegne d'arte nazionali. In pittura, partecipa alla XXIX, XXXI e XXXII Biennale Nazionale d'arte, mentre le sue incisioni sono presentate alla IV, V e VI Triennale dell'incisione al Palazzo della Permanente a Milano e alla mostra *Grafica italiana contemporanea*, organizzata dalla Quadriennale Nazionale d'arte di Roma del 1982. Un appassionato mecenate invita Luino a viaggiare, nell'estate del 1982, prima in Messico, poi a Philadelphia ed infine a New York. Ispirato dalla grande metropoli, Luino dipinge le sue prime scene Newyorkesi - fra cui *The lobster colored façade*. Nel 1985, Luino torna a New York per la sua prima mostra personale alla Gallery Henoeh, dove esporrà ancora nel 1988 e nel 1994. Durante la mostra del 1988, il grande regista americano Billy Wilder acquista "one of those tiled rooms with the lonely bed in it", dichiarando: "I love your stuff". Nel 1988 e nel 2002 Luino partecipa al prestigioso Armory Show. Fra il 1990 e il 2000, Luino realizza tre importanti mostre personali a Milano. Nel 1992 la Galleria Appiani Arte Trentadue espone le sue opere, con presentazione di Maurizio Fagiolo dell'Arco. L'attenzione si concentra sulle figure, esposte in gruppo per la prima volta, e i nudi, fra cui *Nudo n° 1*, *Nudo n° 2* e *Nudo in una stanza*. Nella stessa galleria segue nel 1998 la mostra *Bernardino Luino: dipinti e tecniche miste, 1987-1998*, questa volta concepita come retrospettiva, ed edita da Skira. Nel 2003, alla Galleria Marieschi, Vittorio Sgarbi presenta la terza mostra personale di Luino di questo periodo. E' l'occasione per Luino di presentare in Italia, per la prima volta, le sue scene Newyorkesi, fra cui *Vesuvio Bakery*, *Scala Esterna* e *Freedom of Vodka*. Negli ultimi vent'anni, Luino ha partecipato a numerose retrospettive d'arte italiana, in particolare *2000 Elogio della bellezza / de metafisica* (1999, curata da Maurizio Fagiolo dell'Arco); *Fenomenologia della Metacosa: 7 artisti nel 1979 a Milano e venticinque anni dopo* (2000, curata da Philippe Daverio allo Spazio Oberdan di Milano); *Arte Italiana. 1986-2007 Pittura* (2007, curata da Vittorio Sgarbi) e *Morandi e la natura morta oggi in Italia* (2007, curata da Marilena Pasquali). Nel 2008 e nel 2010, Luino espone a Parigi in rue de Seine, alla Galleria Deprez-Bellorget, presentando per la prima volta dei paesaggi francesi. Nel 2011 è presentato alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italiano, con presentazione di Quirino Principe, che scrive della sua pittura: "vale ciò che Borges dice degli specchi: 'por eso nos alarman'". Nel 2012, la Galleria Marini inaugura il nuovo spazio con una mostra di Luino, in cui l'artista espone, fra altre opere, degli inediti paesaggi di Milano. Le opere più recenti di Bernardino Luino sono state esposte in una serie di mostre personali organizzate dalla Galleria Marini di Milano nel 2012, dal Centro Culturale Le Muse di Andria nel 2013 e dalla galleria Sifrein di Parigi nel 2016. Con il Centro Culturale Le Muse di Andria, Luino partecipa inoltre a due mostre collettive a tema: *Arte come eresia* (2014) e *Frontiera dell'esistenza, dell'altrove nell'arte* (2016), quest'ultima presentata da Stefano Crespi. Luino viene inoltre invitato a partecipare a due collettive dedicate a maestri ai quali si riconosce affine: *Dopo de Chirico*, mostra organizzata dal Panorama Museum di Bad Frankenhausen (2012) e *Per Vilhelm Hammershøi* (Roma, 2016). Attualmente, Luino vive e lavora a Milano e a Parigi. A Milano, divide il suo tempo fra lo studio sul Naviglio Grande e le aule dell'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ha la cattedra di Tecniche dell'Incisione.